
Un Patto per Napoli e lo sviluppo del Mezzogiorno

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Il premier Draghi e il sindaco Manfredi hanno firmato un Patto per Napoli, che prevede lo stanziamento di un miliardo e 231 milioni di euro in vent'anni e l'impegno del Comune a stanziare risorse proprie. Previsti investimenti nelle infrastrutture, ma anche un aumento dell'addizionale Irpef. Attenzione riservata a donne e giovani.

L'impegno assunto dalle forze politiche che avevano candidato [Gaetano Manfredi a sindaco di Napoli](#) è stato mantenuto. Ieri, 29 marzo, [il presidente del Consiglio Mario Draghi](#) ha firmato con il primo cittadino partenopeo un patto per la città che prevede lo stanziamento di un miliardo e 231 milioni di euro diluiti in vent'anni. Una cifra necessaria a far fronte all'enorme debito pubblico accumulato nei decenni dal Comune, che ha superato i 5 miliardi di euro. I pagamenti, però, ha sottolineato Draghi, saranno legati al raggiungimento di alcuni obiettivi di sviluppo, "esattamente come l'Italia fa con il PNRR". Previsto anche un accordo per la promozione e l'attuazione di un sistema di sicurezza per la popolazione. In base all'accordo per il ripiano del disavanzo, il Comune si impegna, per tutta la durata in cui è beneficiario del contributo, ad assicurare risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari. Non solo. L'amministrazione comunale dovrà migliorare la riscossione dei tributi, assegnando la riscossione coattiva a società specializzate. **Aumenterà l'addizionale comunale dell'Irpef dello 0,1% dal 2023 e di un ulteriore 0,1% dal 2024. Dal 2023 verrà introdotta una tassa di imbarco aeroportuale.** Si provvederà a valorizzare e vendere il patrimonio pubblico, a ridurre i fitti passivi dal 2023 e a razionalizzare il sistema delle partecipate, attraverso un piano che il Comune di Napoli dovrà definire entro il 1° settembre 2022. "La nostra sfida - ha affermato il presidente del Consiglio nella **Sala dei Baroni, nel Maschio Angioino**, "è permettere a Napoli – e con Napoli, a tutto il Mezzogiorno – di mantenere la centralità che merita. Ed è una sfida che deve unirci tutti: Governo centrale, enti territoriali, società civile". <https://youtu.be/HqGSgFM34b8> Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina circa il **40% delle sue risorse al Sud**, nel tentativo, finalmente, di **colmare divari territoriali** "ormai insopportabili. Il reddito pro capite del Mezzogiorno - ha spiegato il premier - è infatti poco più della metà di quello del Centro-Nord e il tasso di disoccupazione è più del doppio. **Dobbiamo ammettere l'esistenza di una "questione meridionale"**, ma dobbiamo allo stesso tempo evitare che si riduca a sterili rivendicazioni. Dobbiamo affrontarla con urgenza, determinazione, unità e umiltà. Perché l'Italia tutta ha bisogno che Napoli e il Mezzogiorno siano un motore del Paese". Per ripartire, **Napoli può puntare su tradizione e innovazione.** La tradizione tiene conto degli storici punti di forza: agroalimentare, turismo, moda. **L'innovazione punta invece su aerospazio, industria dell'automobile, digitale.** "Il polo universitario di San Giovanni a Teduccio, creato nel 2016 con il contributo decisivo dell'**Università Federico II**, ha permesso a tanti giovani di liberare il proprio talento. Napoli - ha sottolineato Draghi - sa dare il meglio di sé quando si apre al mondo". **Gli investimenti del Pnrr riguarderanno anche i trasporti:** 241 milioni saranno destinati al Porto, saranno **completate le tratte dell'alta velocità Napoli Bari e Salerno Reggio Calabria**, riducendo i tempi enormi dei collegamenti. Si investirà anche sul trasporto locale. "A Napoli - ha aggiunto il presidente Draghi - investiamo sulla metropolitana, sulla rete tranviaria, sugli autobus. Sperimentiamo una nuova concezione di mobilità urbana, basata sulla sostenibilità e sulle tecnologie digitali. **Napoli si è classificata prima nella graduatoria dei progetti di mobilità sostenibile "MaaS"**. La città vuole essere protagonista del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – e il Governo intende sostenerla". Per il premier, serve un salto di qualità nella gestione della spesa: **"Il Piano va completato entro il 2026.** Non possiamo lasciare che questi soldi vadano perduti o sprecati, come purtroppo è accaduto in passato ad altri, a

molti fondi europei". Il premier Draghi e il sindaco di Napoli Manfredi, foto Governo con licenza CC-BY-NC-SA 3.0 IT **Molta attenzione viene riservata a "chi è stato lasciato ai margini della vita economica. Mi riferisco in particolare alle donne e ai giovani, le cui difficoltà a trovare un lavoro ben pagato sono allo stesso tempo una causa e una conseguenza dei ritardi di crescita del Mezzogiorno".** Nel 2020, il tasso di occupazione delle donne era di appena 35,1% al Sud, a fronte del 62% nel Centro-Nord, mentre il tasso di disoccupazione giovanile era del 35%, rispetto al 15% del Nord. **In 18 anni, dal 2002 al 2020, più di un milione di persone sono andate via dal Sud, di cui il 30% laureate.** L'impegno del governo è di aiutarle a rimanere nella propria terra. "Il PNRR - ha aggiunto Draghi - è un'opportunità storica per affrontare molti dei problemi rimasti irrisolti nel Paese. E di farlo a **partire dalle richieste delle comunità, con soluzioni e proposte condivise**". Ma serve legalità. Ecco perché, ha sottolineato il premier, **"il Governo non intende tollerare infiltrazioni mafiose nella gestione dei soldi"**. Tantissimi soldi, con una prima tranche immediata di 54 milioni entro il 31 marzo, data in cui, ogni anno, arriveranno i fondi. Soddisfatto il sindaco Manfredi, per il quale quella di ieri è stata "una giornata di ripartenza. **Napoli torna al centro della politica nazionale.** Ora parte una nuova fase di impegno, di progettazione e di realizzazione degli obiettivi". Tra i primi provvedimenti in programma ci sono l'assunzione di cento funzionari per il recupero dei tributi, il miglioramento della vivibilità e dei servizi per i cittadini. Con la firma del Patto per Napoli, trova dunque compimento l'impegno assunto dalle variegate forze che avevano convinto Manfredi a candidarsi: parte del **Pd, M5S, Leu e Italia viva, nonché mastelliani, deluchiani e fuoriusciti di Forza Italia e di altre formazioni del centrodestra.** Questa del resto era stata la condizione di Manfredi per affrontare una situazione economica di dissesto, seppur non ufficializzato (Leggi [qui il discorso integrale del premier Draghi](#))

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it